LA STAMPA

18-AGO-2022
pagina 13 /
foglio 1 / 2

Fattore D

In un Paese indietro sulla parità salariale dove aumentano violenze e femminicidi i partiti mettono in campo qualche promessa ma le donne non sono in cima all'agenda

L'ANALISI

FLAVIA AMABILE
ROMA

Donne, è il tempo delle promesse. Ogni partito ha le sue e vanno prese per quello che sono in un Paese dove persino le leggi, quando hanno l'obiettivo di migliorare la condizione delle donne, sembrano risolutive come una paletta con un mare davanti da svuotare. È appena terminata una legislatura in cui sono stati approvati provvedimenti come la parità salariale con pene severe bollini blu, premi e sgravi, oppure il Codice rosso che avrebbe dovuto ridurre a tre giorni i tempi per la denuncia di una violenza, il Family Act per favorire la conciliazione della vita familiare con lavoro soprattutto femminile, più una serie di bonus e assegni unici e universali. Vai a dare uno sguardo alle classifiche e l'Italia a luglio si trovava al posto numero 63, dopo Uganda e Zambia per divari salariali. E in base ai dati di due giorni fa, i femminicidi sono aumentati del 15,7%.

Il governo Draghi nel frattempo è caduto trascinando con sé altri provvedimenti destinati a fare chissà che cosa. Per la disperata condizione femminile italiana non resta, quindi, che affidarsi alle promesse in arrivo con il prossimo governo. I programmi messi a punto in queste ore ne sono piene. Alcuni punti sono comuni a tutti i partiti come i congedi paritari o la parità salariale. Italia Viva le annuncerà oggi e preferisce non anticipare nulla.

A destra la Lega accetta di parlare del suo programma. «La nostra proposta – spiega Laura Ravetto, responsabile della Pari Opportunità del partito – parte da un modello di servizio universale di sostegno alla maternità con l'introduzione di un albo di puericultrici di Stato che aiuti le madri a casa con servizi modulati in base al reddito. L'obiettivo è evitare che le donne siano costrette a scegliere tra maternità e carriera». Le altre proposte della Lega prevedono un anno di pensione anticipata per ogni figlio, la proroga di Opzione Donna, il potenziamento degli asili nido, il cofinanziamento dello Stato per le rette universitarie delle donne che si iscrivono ai corsi Stem. C'è poi un capitolo dedicato alla violenza: «Va potenziata la legge sul codice rosso. Bisogna rendere perentorio il termine di tre giorni tra denuncia e aiuto - spiega Giulia Bongiorno, la responsabile della Lega su questo tema -. I tre giorni devono essere tre, non tre mesi».

Le proposte del Pd prevedono innanzitutto «un cambiamento culturale», spiega Valeria Valente, presidente della commissione di inchiesta sul femminicidio del Senato. «Vanno modificati i modelli di organizzazione delle lavoro e delle carriere. Il criterio da seguire non è la quantità di quello che si produce ma la qualità. Per noi poi la denatalità si combatte dando più lavoro alle donne. Lanceremo un piano straordinario per l'occupazione femminile, l'unica strada per affrontare con successo le due grandi sfide della bassa produttività e della sostenibilità del sistema pensionistico. Abbiamo fatto approvare la legge sulla parità salariale ma non basta, bisogna garantire che sia applicata con norme e proposte che le diano l'efficacia con cui l'avevamo pensata. Chiediamo poi un rilancio della legge 194 con un riconoscimento in ogni sua parte su tutto il territorio. E una tutela della salute delle donne totale, anche delle malattie croniche e invalidanti».

Della coalizione di sinistra fa parte Alleanza Verdi e Sinistra. «Il primo punto è proteggere la legge 194 – dice Eleonora Evi, coportavoce nazionale di Europa Verde – stabilendo che ai futuri concorsi pubblici non possano partecipare medici o infermieri obiettori. Chiediamo un riconoscimento della figura del caregiver. Chi ora è costretto a scegliere tra lavoro e l'assistenza a un familiare, soprattutto donne, deve avere un riconoscimento salariale, tutela in caso di malattia, pensione, ferie. E chiediamo che la violenza sulle donne non isoli le donne ma allontani il maltrattante».

Per i Cinque Stelle parla Alessandra Maiorino del gruppo Pari Opportunità. La priorità è la parità salariale. «Proponiamo il salario minimo a 9 euro sapendo che sono soprattutto donne e giovani a beneficiarne. Il congedo paterno deve essere obbligatorio anche se poi va modulato nel tempo e va previsto anche in caso di coppie omosessuali. Chiediamo sgravi fiscali per chi assume le donne in gravidanza bonus al rientro al lavoro. Auspichiamo di andare verso un tetto obbligatorio di obiettori per applicare in pieno la legge 194 e, in materia di violenza sulle donne, la formazione obbligatoria per tutti gli attori ed escludere l'affido condiviso dove ci sia una denuncia di violenza accertata». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1980 - T.1739

VALERIA VALENTE
PRESIDENTE COMMISSIONE
D'INCHIESTA SUI FEMMINICIDI

La denatalità si combatte dando più lavoro alle donne con un piano straordinario sull'occupazione

ALESSANDRA MAIORINO
SENATRICE
MOVIMENTO 5 STELLE

Chiediamo sgravi fiscali per chi assume donne in gravidanza e congedi anche per coppie omosessuali

LAURA RAVETTO
RESPONSABILE
PARI OPPORTUNITÀ DELLA LEGA

Serve un albo di puericultrici di Stato che aiutino le madri con servizi calibrati in base al reddito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1980 - T.1739